



Unione Europea
 “Fondo Europeo Agricolo
 Per lo sviluppo Rurale:
 l'Europa investe nelle zone
 rurali”



Mi.P.A.A.F.



Regione Calabria



G.A.L.
 Valle del Crocchio



Approccio LEADER

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CALABRIA 2007 – 2013 ASSE IV - “Approccio LEADER”

Piano di Sviluppo Locale “Valle del Crocchio”

BANDO PUBBLICO

- Fondo FEASR - Statale - Regionale -

410 - Strategie di sviluppo locale

411 - Competitività

**Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti
 agricoli e forestali” – Microfiliera -**

Indice

Disposizioni generali		3
Art. 1	Finalità generali e obiettivi specifici dell'intervento	4
Art. 2	Area di applicazione dell'intervento	4
Art. 3	Beneficiari dell'intervento	4
Art. 4	Tipologia degli interventi ammessi a contributo	5
Art. 5	Spese ammissibili	6
Art. 6	Risorse finanziarie complessive disponibili	9
Art. 7	Entità del contributo concedibile e percentuale di contributo pubblico	9
Art. 8	Modalità per la presentazione delle domande	9
Art. 9	Documentazione richiesta	10
Art. 10	Modalità di istruttoria, ricevibilità e ammissibilità	13
Art. 11	Valutazione e selezione	14
Art. 12	Tempistica per la realizzazione degli interventi	16
Art. 13	Obblighi del beneficiario	16
Art. 14	Provvedimento di concessione del finanziamento	17
Art. 15	Modalità per la liquidazione del contributo	18
Art. 16	Varianti in corso d'opera dei progetti finanziati	23
Art. 17	Proroghe	24
Art. 18	Tutela della privacy	26
Art. 19	Pubblicità e divulgazione	26
Art. 20	Disposizioni finali	26

Visto

- Il Piano di Sviluppo Rurale, P.S.R. della Calabria 2007/2013, approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Calabria n.240 del 18 marzo 2008;
- Il Decreto del Dirigente Generale n. 4711 del 06.04.2010, approvazione graduatoria definitiva dei P.S.L. in attuazione dell'Asse IV "Approccio LEADER", e che successivamente con Decreto n. 10620 del 21.07.2010, sono state assegnate le risorse finanziarie ai G.A.L.;
- La Delibera del Consiglio di Amministrazione N°154 del 07.01.2013 del Gruppo di Azione Locale "Valle del Crocchio", approvazione avviso pubblico **Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Microfiliera** - nell'ambito dell'Asse IV Approccio LEADER – Competitività;
- Il Parere di coerenza programmatica, rilasciato dall'Autorità di gestione del P.S.R. Calabria 2007-2013;
- La Delibera del Consiglio di Amministrazione del 26.08.2013 del Gruppo di Azione Locale "Valle del Crocchio", per la ripubblicazione dell'avviso pubblico **Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Microfiliera** - nell'ambito dell'Asse IV Approccio LEADER – Competitività.

Si procede alla pubblicazione del presente avviso pubblico

OGGETTO DEL BANDO

Il G.A.L. Valle del Crocchio, in attuazione del P.S.L. "Piano di Sviluppo Locale 2007-2013" di cui all'Asse IV "Approccio LEADER", in coerenza con quanto contenuto nel Piano di Sviluppo Rurale della Calabria 2007-2013 e delle singole schede di Misura, rende note le modalità e le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande di aiuto a valere sulla **MISURA 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Microfiliera** - nell'ambito dell'Asse IV Approccio LEADER – Competitività.

PROGETTO DI FILIERA

Le precedenti edizioni di LEADER, attuate dal G.A.L. sul territorio di competenza, hanno contribuito a realizzare un paniere di beni e servizi, che nel medio e lungo periodo, deve portare a una specializzazione turistica territoriale capace di rappresentare una chiave di rottura con l'andamento negativo degli indicatori socio-economici.

Ciò detto, il tema sostanziale delle risorse turistiche rurali non può essere un insieme di interventi fini a sé stessi, ma deve essere caratterizzato da un profondo profilo identitario e integrato.

Affinché si implementi il "Distretto del Turismo Rurale di Qualità" della Valle del Crocchio, avviato già nella precedente programmazione, è necessario rafforzare la sua struttura e coordinare il progetto di filiera, motivo per cui tutti i beneficiari dovranno sottoscrivere, il protocollo d'intesa che è parte integrante del presente bando.

Considerato che il P.S.R. prevede l'attivazione della misura 123, nell'ambito Leader, solo all'interno di micro filiere, il G.A.L. Valle del Crocchio nello studio realizzato sul territorio per la predisposizione del P.S.L., ha individuato dei prodotti di nicchia selezionati e riportati nell'articolo n°1 del presente bando.

Si precisa che per la realizzazione degli investimenti oggetto del presente bando, verranno prese in considerazione solo le produzioni nel programma di valorizzazione del territorio attivato dal G.A.L. Valle del Crocchio che intende sostenere il processo di aggregazione fra gli operatori dell'area, favorendo la realizzazione di una Rete di Aziende Artigiane, Agricole, Agroalimentari e Turistiche che agisca nel settore della valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici e dell'accoglienza. In pratica iniziative che propongono investimenti capaci, nella stessa unità produttiva, di attivare processi di lavorazione, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli, agroalimentari e tipici del territorio.

ART. 1 - FINALITÀ GENERALI E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'INTERVENTO

Obiettivo della Misura è di creare un settore agroalimentare più integrato, innovativo e dinamico sostenendo in particolare investimenti per migliorare la qualità delle produzioni e dei prodotti anche attraverso la promozione della filiera corta.

L'obiettivo strategico della misura è accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e migliorare la performance globale delle aziende agricole della Valle del Crocchio.

Le finalità della misura sono la realizzazione di investimenti per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso:

1. La creazione, l'ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
2. Il miglioramento qualitativo della produzione trasformata.

La procedura di selezione riguarderà solo ed esclusivamente le microfiliera, in coerenza con quanto previsto nell'Asse IV del P.S.R. Calabria 2007-2013. Pertanto l'intervento, per poter essere finanziato, dovrà riguardare congiuntamente le diverse fasi post produzione previste in una microfiliera.

Per microfiliera deve intendersi l'attività di produzione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli riguardanti:

A. Le produzioni tipiche dell'area, la cui materia prima è derivante dalla zootecnia minore e dagli allevamenti allo stato brado, quali:

1. *Produzione del formaggio pecorino e caprino e degli altri formaggi autoctoni, oltre agli altri prodotti caseari tipici dell'area (ad es.: il butirro, la provola, ecc.), il cui latte per la lavorazione è derivante dal bovino podolico.*

B. Le produzioni legate a specifiche vocazioni del territorio rurale, legate alla diversificazione delle attività aziendali, quali:

1. *Erbe e/o piante aromatiche od officinali (origano, anice, rosmarino, salvia, aneto, ecc.);*
2. *Prodotti spontanei del bosco e del sottobosco (funghi spontanei, lamponi, fragoline, mirtillo, more, corbezzolo, ecc.);*
3. *Ortofrutticoltura (conservenze di ortaggi vari sott'olio, peperone rosso, olive da mensa in conserva, fichi, marmellate e confetture, liquori di agrumi e di erbe aromatiche, miele di fiori autoctoni, ecc.).*

Per ogni settore di attività, sono esclusi gli investimenti che possono essere attuati nell'ambito di ciascuna O.C.M..

La Misura è in stretta correlazione con la Misura 121 che realizzerà la parte di mercato contadino destinata alle produzioni agricole oltre che con la misura 133 all'interno della quale sono inserite le azioni di sensibilizzazione dei consumatori sulle produzioni di qualità del territorio.

ART. 2 - AREA DI APPLICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'area di applicazione dell'intervento coincide con l'area del P.S.L. "Valle del Crocchio" stesso e comprendente i seguenti Comuni: Albi, Andali, Belcastro, Botricello, Cerva, Cropani, Fossato Serralta, Magisano, Marcedusa, Pentone, Petronà, Sellia, Sellia Marina, Sersale, Simeri Crichi, Sorbo San Basile, Soveria Simeri, Taverna, Zagarise.

ART. 3 - BENEFICIARI DELL'INTERVENTO

Sono soggetti beneficiari dell'intervento, le imprese di lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, con sede legale e che operano o intendono operare, all'interno dell'area del P.S.L.. Le imprese a cui non si applica l'art. 2, paragrafo 1, della suddetta raccomandazione, che occupano meno di 750 addetti o

con un fatturato annuo inferiore ai 200 milioni di euro e che non risultano essere in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.

Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate, che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

Sono esclusi dal presente bando i soggetti già beneficiari per la Misura 123 o che abbiano presentato domanda di finanziamento in attuazione dei bandi già promossi dal Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria.

ART. 4 - TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

La misura sostiene gli interventi di realizzazione e/o allestimento di immobili con relative lavorazione-trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agro-alimentari.

Le imprese devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola di base e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal fine la garanzia del vantaggio per gli stessi produttori di base si riscontra qualora i prodotti trasformati e/o commercializzati nell'impianto oggetto della richiesta di finanziamento siano acquisiti dai produttori di base.

Nel caso del sostegno alle attività di trasformazione, ai fini del presente bando, per *'impianto'* si intende l'impianto di lavorazione-trasformazione oggetto degli investimenti, destinato alla lavorazione di uno stesso prodotto o della stessa tipologia di prodotti. Nel caso del sostegno alla commercializzazione, ai fini del presente bando, per *'impianto'* si intende la struttura destinata alla preparazione per la commercializzazione dei prodotti trasformati.

Sono esclusi impianti, macchinari e attrezzature legati direttamente alla fase di vendita del prodotto.

Vincoli e limitazioni

Gli investimenti finanziati sono oggetto di vincolo di destinazione d'uso esclusivo per l'attività per cui è richiesto il contributo, nel seguente modo:

1. Per un periodo non inferiore ad anni 10 per le strutture, sulle quali vengono eseguite, opere murarie e/o impianti;
2. Per un periodo non inferiore ad anni 5, nel caso di acquisto di attrezzature/macchinari e arredi.

Sono inoltre esclusi gli investimenti relativi a:

- Costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale;
- Investimenti di mera sostituzione, così come definiti al capitolo 5.3 del P.S.R., ovvero quelli finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato. Si considerano investimenti di sostituzione anche gli investimenti di reimpianto relativi a colture arboree a fine ciclo (30 anni);
- Acquisto di motrici di trasporto;
- Investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- Sono escluse dal finanziamento le aziende in difficoltà, così come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Si riportano le limitazioni previste per il settore lattiero-caseario:

- Il sostegno non è concesso per gli investimenti proposti da imprese che siano prime acquirenti nei confronti dei produttori non in regola col versamento del prelievo supplementare e/o riferiti ad una capacità produttiva non coperta dai quantitativi di riferimento individuali di cui i produttori conferenti o venditori dispongono.

Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga, ai sensi dell'art. 28 par. 1 del Reg. CE 1698/2005, non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Di seguito si riporta la norma comunitaria per la quale può essere concessa la proroga:

- Per la normativa relativa al "Pacchetto Igiene", costituito dai Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04 e la Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 1831/05, divenuta obbligatoria dal 1 gennaio 2006. La deroga è concessa per gli interventi strutturali finalizzati all'adeguamento igienico-sanitario dei locali aziendali ed in particolare a quelli per lo stoccaggio allo scopo di evitare i rischi di contaminazione da sostanze pericolose. Detta proroga si rende necessaria in considerazione della complessità degli interventi da realizzare anche in considerazione delle effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie aziendali produttive calabresi. Tali adeguamenti devono essere realizzati comunque entro il 01 gennaio 2009.

ART. 5 - SPESE AMMISSIBILI

Nell'ambito delle tipologie degli interventi ammessi a contributo saranno ritenute ammissibili le seguenti opere e spese:

1. Opere murarie e assimilate, per la costruzione e/o la ristrutturazione, l'adeguamento, il miglioramento del fabbricato esistente, dove allestire il laboratorio; (non sono ammesse spese relative agli interventi di costruzione o ammodernamento di fabbricati rurali di uso abitativo);
2. Impianti elettrici, igienico sanitari, allacciamenti, ecc.;
3. Acquisto di attrezzature, arredamento, relativi all'allestimento della struttura;
4. Attrezzature informatiche e telematiche (nel limite massimo di Euro 5.000,00);
5. Acquisto di attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per verifica di parametri qualitativi dei prodotti aziendali;
6. Acquisto di mezzi mobili per la movimentazione dei prodotti;
7. Spese di natura materiale riguardanti il miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese, relative al risparmio energetico e idrico e la riduzione delle emissioni che possono avere impatti negativi su suolo, acqua e aria, con l'installazione di impianti tecnologici per la produzione, il controllo dei consumi, della sostenibilità ambientale e che prevedono l'utilizzo di fonti di energia alternativa;
8. Spese di gestione, solo nel caso di avvio di attività, riguardanti, le spese di costituzione notarili, di iscrizione alla C.C.I.A.A., oneri amministrativi, spese legali, spese per consulenze direttamente connesse alla costituzione della microimpresa nel limite del 2% dell'investimento ammissibile;
9. Spese generali nella misura massima del **9%** dell'importo complessivo dell'investimento, di cui massimo il 6% per progettazione e direzione dei lavori, e nella misura massima del 3% per le altre spese. Nel caso di progetti particolarmente complessi, per la cui realizzazione sono richiesti nulla osta e/o pareri delle Autorità Pubbliche che comportano la predisposizione di ulteriori elaborati per il tecnico, il massimale potrà essere aumentato al 7% e il limite massimo al 10%. Per quanto concerne opere, impianti, macchinari,

attrezzature e arredi la cui realizzazione non prevede una progettazione ed il cui costo è determinato in base ai preventivi, le spese generali e tecniche non possono superare il 3%.

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata, nonché certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

Investimenti immateriali:

- Acquisizione di *know-how*;
- Acquisto di software;
- Creazione e/o implementazione di siti internet (nel limite massimo di Euro 3.000,00);
- Costi generati dall'acquisto o utilizzo di brevetti e licenze e dall'acquisto di software di gestione.

Le spese per investimenti immateriali sono ammissibili a sostegno solo se connesse agli investimenti di tipo materiale e non possono in ogni caso superare il 10% della spesa totale ammissibile.

Non sono spese ammissibili a contributo:

- Le spese sostenute prima del RICEVIMENTO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa, come riportato nel paragrafo "Decorrenza per l'ammissibilità delle spese";
- L'I.V.A.;
- Gli interessi passivi;
- Gli investimenti che non riguardino la lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni appartenenti alle microfilieri indicate dal presente bando;
- Gli investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale;
- Gli investimenti non funzionali al compimento dell'oggetto sociale e delle ratio dell'investimento;
- Gli investimenti che riguardano le sole opere murarie;
- Gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, salvo che gli investimenti siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione, purché indicati nel programma approvato;
- Gli interventi con investimenti superiori al massimale previsto nel presente bando;
- L'acquisto di beni e materiali di consumo per l'esercizio dell'attività e spese di funzionamento;
- Le spese relative all'acquisto di mezzi di trasporto, riconducibili alla categoria dei macchinari adibiti a lavori agricoli, nonché mezzi mobili targati;
- Investimenti su fabbricati esistenti non dichiarati in Catasto, e non in regola con le norme urbanistiche.

Le spese dovranno comunque essere conformi a quanto prescritto dal Reg. CE 1698/05 e 1974/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché quelle contenute nel Decalogo sull'ammissibilità delle spese per l'attuazione dell'Asse IV approccio LEADER.

Investimenti di sostituzione

Come specificato nel P.S.R. (capitolo 5.3) e definiti nell'art. 2 comma 17 del Reg. 1857/06 per "investimenti di sostituzione" nelle aziende, si intende: "Investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

Non sono considerati investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'azienda che abbiano almeno 30 anni di vita e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.

Tutto ciò premesso, sono prospettabili le seguenti fattispecie:

a) Immobili

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- Ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- Recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- Lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- Lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- Ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- Acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- Acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola.

I prezzi contenuti nel computo – metrico – estimativo dovranno essere conformi ai Prezziari Regionali vigenti in materia e per le voci mancanti ai prezzi di mercato;

Il computo metrico estimativo e delle spese dovrà essere redatto per tipologie e nelle stesse per categorie, opere edili, impianto elettrico, idrico, riscaldamento, arredi e attrezzature, attrezzature informatiche.

ART. 6 - RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVE DISPONIBILI

Il totale dell'intervento ammonta a Euro 200.000,00 (Duecentomila/00) di cui: fondi pubblici (FEASR + Stato + Regione) Euro 100.000,00 (Centomila/00) pari al 50%; fondi a carico dei privati Euro 100.000,00 (Centomila/00) pari al 50%.

Il totale dell'intervento, pari a Euro 200.000,00 (Duecentomila/00), è così suddiviso:

Quota a carico	%	Euro
FEASR	28,750	57.500,00
Stato	14,875	29.750,00
Regione	6,3750	12.750,00
Totale quota pubblica	50,00	100.000,00
Totale quota privata	50,00	100.000,00
TOTALE INVESTIMENTO	100,00	200.000,00

ART. 7 - ENTITA' DEL CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO PUBBLICO

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario, è pari a Euro 50.000,00 (Cinquantamila/00).

L'importo minimo ammissibile a contributo per ciascun soggetto richiedente è di Euro 50.000,00 (Cinquantamila/00).

L'importo massimo ammissibile a contributo per ciascun soggetto richiedente è di Euro 100.000,00 (Centomila/00).

L'entità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

ART. 8 - MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Preliminarmente alla presentazione delle domande di aiuto a valere sul P.S.L. 2007/2013 è necessaria, qualora non già effettuata, la costituzione del "Fascicolo Aziendale" presso i Centri di Assistenza Agricola (C.A.A.) convenzionati a tale scopo con l'Organismo Pagatore A.R.C.E.A. o presso il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione della Regione Calabria.

Nel fascicolo dovrà essere presente, in allegato, la delega del soggetto richiedente al C.A.A. o all'organismo convenzionato prescelto alla compilazione per via telematica della domanda di aiuto.

Le domande volte ad ottenere la concessione degli aiuti, formulate esclusivamente sugli appositi modelli, dovranno essere prodotte utilizzando la procedura informatica messa a disposizione da A.R.C.E.A. e disponibile mediante il portale SIAN.

Le domande di aiuto compilate telematicamente non verranno rilasciate dal sistema in caso di compilazione incompleta e/o in presenza di anomalie bloccanti.

- Le domande di aiuto, così come restituite dal SIAN, dovranno essere presentate in forma cartacea, complete della documentazione richiesta al successivo articolo, entro la scadenza dei termini per la presentazione della domanda, in **duplice** copia, al seguente indirizzo:

G.A.L. Valle del Crocchio, C.da Pedecandela, 88051 Cropani (CZ)

con le seguenti modalità:

- Spedizione della domanda e documentazione allegata in plico chiuso e sigillato, con timbro e firma del proponente, sui lembi di chiusura, a mezzo di lettera raccomandata A/R o tramite corriere espresso riconosciuto, oppure presentate all'ufficio protocollo del G.A.L. Valle del Crocchio.

Il plico dovrà recare all'esterno, oltre ai dati identificativi del mittente e del destinatario, la seguente dicitura **"P.S.L. 2007-2013 – Misura 123" "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" – Microfiliera -**.

Per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, farà fede il timbro postale di partenza o, nel caso di spedizione tramite corriere, la data di consegna presso il suddetto indirizzo;

- Relativamente alla presentazione del plico presso la sede del G.A.L. “Valle del Crocchio” in C/da Pedecandela 88051 Cropani (CZ), per la verifica del rispetto dei termini di presentazione, farà fede il timbro a data di accettazione del G.A.L.. L’assenza del timbro di entrata e del relativo numero di protocollo non consentirà di ritenere utilmente presentata la domanda.

La domanda di agevolazione, con relativa documentazione, dovrà essere inoltrata entro 55 giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando (e pertanto entro le ore 12,00 del 31.10.2013)

Il numero di domanda, generato in automatico dal sistema SIAN, consentirà unicamente di individuare l’operazione e costituirà elemento componente del codice identificativo della stessa, ma non riveste alcuna validità al fine della dimostrazione dell’avvenuta presentazione della domanda, nei termini previsti, al G.A.L. Valle del Crocchio.

Le domande presentate oltre i termini previsti, nonché quelle presentate in data antecedente a quella di pubblicazione del bando di selezione, non compilate nei moduli previsti o mancanti della documentazione richiesta non saranno esaminate ai fini dell’ammissibilità e saranno dichiarate non ricevibili.

Le domande pervenute verranno considerate regolarmente prodotte, ai fini degli adempimenti di cui al successivo articolo, solo se complete della documentazione obbligatoria a corredo della domanda così come previste nel successivo articolo.

La domanda ed i relativi allegati di seguito specificati dovranno essere sottoscritti dal richiedente, a pena di irricevibilità, in forma autenticata a norma di legge vigenti.

Le domande di aiuto potranno essere modificate, dopo la presentazione, in caso di **errori palesi**, quali:

- Errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati salvo quelli di seguito indicati;
- Incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati salvo quelli di seguito indicati.

Non sono considerati errori palesi:

- Errata o mancata indicazione del CUAA;
- Mancata apposizione della firma del richiedente sul modello di domanda di aiuto;
- Errata o mancata indicazione della tipologia degli interventi componenti l’operazione;
- Mancata compilazione dei campi obbligatori del MUD provenienti dal fascicolo aziendale come individuati e descritti nel manuale delle procedure informatiche (MPI);
- Mancata presentazione dei documenti essenziali.

Gli errori palesi potranno essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che potrà essere presentata entro 10 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

ART. 9 - DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- A. Domanda di aiuto, così come restituite dal SIAN, in forma cartacea, con firma autentica, con allegata copia del documento di identità in corso di validità;
- B. Domanda su modello predisposto contenente l’elenco riepilogativo dei documenti presentati, secondo il modello A;
- C. Progetto definitivo **in duplice originale** e redatto da un tecnico abilitato e comprendente:
 - 1) Relazione tecnico – descrittiva che illustri e descriva dettagliatamente il progetto, l’immobile dove allestire il laboratorio, la viabilità di accesso e quella interna all’azienda; l’ubicazione rispetto ai centri abitati; le opere che si intendono realizzare e delle attrezzature e degli arredi che si intendono acquistare;

- 2) Relazione tecnico - ambientale che evidenzia le misure tese a minimizzare gli impatti sull'ambiente derivanti dall'intervento previsto. La stessa deve evidenziare e descrivere i materiali appartenenti alla bioedilizia utilizzati per l'intervento, l'installazione di impianti tecnologici relativi al controllo di consumi energetici, sostenibilità ambientale e di utilizzo di fonti di energia alternativa, secondo i criteri individuati nel "Piano del rispetto ambientale" redatto dal G.A.L. e scaricabile dal suo sito web;
- 3) Corografia in scala 1/25.000, dell'area dove ricade l'intervento;
- 4) Planimetria catastale, con l'ubicazione dell'immobile esistente;
- 5) Stralcio del Piano Regolatore generale con l'indicazione del fabbricato oggetto dell'intervento, e la classificazione urbanistica dell'area, zona "A", "B" ecc.;
- 6) Planimetria generale dell'area dove ricade l'edificio, con l'indicazione ed ubicazione di opere esistenti e da eseguire all'esterno, gli allacci alle varie utenze, ecc., in scala 1/200 o 1/500;
- 7) Elaborati grafici (piante, sezioni e prospetti), opportunamente quotate, illustranti la situazione attuale ed a lavori eseguiti con l'indicazione della destinazione degli ambienti, della ubicazione degli arredi, della superficie dei vani;
- 8) Documentazione fotografica dello stato di fatto, panoramica e di dettaglio con didascalia;
- 9) Elenco prezzi;
- 10) Computo – metrico estimativo e delle spese (conformi al Prezziari Regionali vigenti in materia) e per le voci mancanti ai prezzi di mercato. Il computo dovrà essere redatto per tipologie e nelle stesse per categorie, opere edili, impianto elettrico, idrico, riscaldamento, arredi e attrezzature, attrezzature informatiche, ecc.;
- 11) Dichiarazione di congruità dei prezzi, sottoscritta dal tecnico progettista, attestante: la conformità dei prezzi utilizzati per la redazione del progetto a quelli dei prezziari indicati nel presente bando o ai prezzi di mercato.

La congruità dei costi dei beni oggetto di intervento sarà comunque valutata dalla Commissione di selezione a suo insindacabile giudizio.

Inoltre, il richiedente dovrà allegare alla domanda la seguente documentazione, in originale più una copia:

- a) Formulario (Modello B);
- b) Piano di Miglioramento Aziendale (P.M.A.) (utilizzando l'apposito programma fornito dall'INEA) o Business Plan (utilizzando l'apposito Modello C, predisposto dalla Regione Calabria Dipartimento Agricoltura per il P.S.R. Calabria 2007-2013) da cui si evince il miglioramento del rendimento globale dell'impresa, nonché i seguenti aspetti: sostenibilità economica dell'intervento, incremento della redditività, incremento degli indici economici e occupazionali, valorizzazione e promozione dei prodotti tipici (servizi) e di qualità e del legame con il territorio, riduzione impatto ambientale, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. (nel caso di investimenti collettivi, la redditività va dimostrata attraverso un Business Plan comune che riguarderà l'attività dei singoli soci);
- c) Preventivi di spesa comparabili, nell'eventualità di acquisto di arredi e/o attrezzature, in numero non inferiore a tre con indicazione delle qualità, delle quantità e dei prezzi unitari per ciascuna voce di spesa (i preventivi devono essere presentati in originale, su carta intestata della ditta offerente con timbro e firma del legale rappresentante della ditta, non sono ammessi preventivi in fotocopia o ricevuti per fax, sui preventivi deve essere riportata la data e la durata di validità dei prezzi, di almeno tre mesi), i preventivi devono comprendere anche i costi di trasporto, posa in opera ed eventuali collaudi e vi deve essere indicata l'incidenza dell'IVA;
- d) Estratto di mappa e visure catastali dell'immobile, con data non anteriore a tre mesi;
- e) Titolo di proprietà o altra documentazione equipollente atta a dimostrare la disponibilità degli immobili, in copia autentica, debitamente registrato, dal quale si evinca la disponibilità di

almeno 12 anni, in caso di investimenti strutturali, sugli immobili non di proprietà, dalla data della presentazione della domanda;

- f) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) **di iscrizione dell'azienda alla C.C.I.A.A. con dichiarazione fallimentare e antimafia (Modello 1)** (solo nel caso di ditte individuali e consorzio), mentre nel caso di ATI o ATS, la dichiarazione dovrà essere prodotto per tutte le aziende associate;

Trattandosi di soggetto costituito in forma associata:

- Copia dello statuto, dell'atto costitutivo ed elenco soci;
- Copia dell'atto di nomina degli organi amministrativi attualmente in carica;
- Atto dal quale risulti che il rappresentante legale è autorizzato a sottoscrivere gli impegni previsti dal piano, a richiedere e a riscuotere gli aiuti.

Limitatamente alle cooperative:

- Certificato della Camera di Commercio dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti.

- g) Copia dell'attribuzione della Partita IVA;
- h) Copia dell'autorizzazione comunale e sanitaria per l'esercizio dell'attività, per le ditte già operanti;
- i) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) di non aver ricevuto altri finanziamenti comunitari, nazionali o regionali per le opere previste in progetto (**Modello 6**);
- j) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) di non aver titolo per il recupero dell'IVA se del caso (Modello 8);
- k) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) (**ALLEGATO 1**);
- l) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) nei casi di *cointestazione dell'effettiva disponibilità di terreno e/o fabbricato* e laddove la presentazione della domanda viene eseguita da un solo cointestatario, i cointestatari non titolari della domanda d'aiuto sono tenuti a dichiarare di essere a conoscenza e di autorizzare a che le superfici cointestate siano oggetto della domanda di aiuto e che i pagamenti saranno effettuati a favore del richiedente ed autorizzare la realizzazione dell'investimento. Per tale dichiarazione può essere utilizzato il modello fac-simile riportato in allegato (**ALLEGATO 2**);
- m) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) (**ALLEGATO 10**);
- n) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) (**ALLEGATO 20 Impresa in difficoltà**);
- o) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi del D.P.R. 445/2000) sull'affidabilità del proponente (**ALLEGATO 21**);
- p) Nulla osta, Permesso di costruire, Segnalazione Certificata Inizio Attività (S.C.I.A.), ecc.. Gli stessi dovranno comunque essere prodotti prima della stipula della Convenzione con il G.A.L. Valle del Crocchio, pena la decadenza del finanziamento;
- q) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR 445/2000 del tecnico progettista che per l'intervento in proposta nulla osta all'ottenimento ed al rilascio di tutti i permessi e le autorizzazioni necessarie, ovvero che per l'intervento in proposta non sono necessari permessi o autorizzazioni e che nulla osta alla immediata cantierabilità delle opere previste;
- r) Protocollo del "Sistema della tipicità della Valle del Crocchio" sottoscritto.

ART. 10 - MODALITA' DI ISTRUTTORIA, RICEVIBILITA' E AMMISSIBILITA'

L'istruttoria delle domande riguarderà la verifica della ricevibilità ed ammissibilità della domanda e successivamente della valutazione delle proposte secondo i criteri individuati per Misura. A tal fine gli istruttori non terranno conto di quanto già attestato dal Fascicolo Aziendale, ma della documentazione obbligatoria sopra elencata, allegata.

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità, il G.A.L. Valle del Crocchio, attraverso una Commissione di Valutazione, appositamente nominata, attribuirà i punteggi secondo i criteri di selezione della Misura/Azione e formulerà la proposta di graduatoria provvisoria e l'elenco delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili, con la relativa motivazione.

Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda di valutazione che diverrà parte integrante del verbale datato e sottoscritto dalla Commissione competente.

Per ciascuna domanda di aiuto ai sensi della L. 241/90 e s.m. e i., il responsabile del procedimento amministrativo è identificato all'art. 20 e lo stesso sarà membro della Commissione di valutazione.

Ricevibilità

Le domande di aiuto pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà la verifica:

- Dei tempi di presentazione della domanda;
- Della completezza dei dati sulla domanda, compresa la sottoscrizione della stessa nelle modalità previste nell'avviso pubblico;
- Della completezza della documentazione presentata, per come richiesto;
- Dell'affidabilità del proponente.

Affidabilità del soggetto beneficiario

In applicazione dell'articolo 26 del Reg. n. 1975/2006 sono considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili.

Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (P.O.R. 2000/2006) o nell'attuale (P.S.R. 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti Piani Operativi e Programmi di Sviluppo.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.

L'assenza di uno solo dei requisiti di cui ai punti precedenti comporterà la non ricevibilità della domanda.

Ammissibilità

La verifica tecnico-amministrativa di ammissibilità sarà espletata contestualmente a quella di ricevibilità, solo nel caso in cui quest'ultima sia positiva. Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti il riconoscimento possiedono i requisiti di ammissibilità così come previsti nel bando e con riferimento alle singole schede di Misura/Azione. In particolare, la verifica sarà sulle condizioni specifiche di accesso per come riportato all'art. 4 e nelle schede di Misura del P.S.R..

La Commissione preposta verificherà la conformità dei documenti presentati per l'ammissibilità alla spesa, la corretta procedura attivata dal beneficiario per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma.

Il G.A.L. eseguirà i controlli previsti dalla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/00. In presenza di dichiarazioni mendaci l'Amministrazione procederà oltre che alla archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di

irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria e ne darà comunicazione all'A.R.C.E.A. per i successivi atti che si dovessero rendere necessari.

L'assenza della documentazione e delle informazioni, la cui presentazione è richiesta obbligatoriamente comporterà la non ammissibilità e conseguente archiviazione della domanda.

Costituiscono, altresì, causa di non ammissibilità le domande:

- Aventi per oggetto investimenti non rispondenti agli obiettivi ed alle finalità previste nella misura/azione;
- Corredate da documentazione non rispondente nella qualità e nel contenuto a quello richiesto nelle disposizioni attuative e procedurali, fatte salve le integrazioni consentite e richieste dall'Amministrazione.

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il responsabile del procedimento potrà richiedere documentazione integrativa, ai sensi dell'art. 6 comma 1 della legge 241/1990.

E' possibile effettuare visite in azienda per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, al fine di:

- Verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente;
- Accertare la fattibilità degli interventi proposti;
- Accertare la conformità degli interventi proposti con gli obiettivi e le finalità della misura.

ART. 11 - VALUTAZIONE E SELEZIONE

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità la Commissione di Valutazione preposta attribuirà i punteggi secondo i criteri di selezione della Misura/Azione e formulerà la proposta di graduatoria provvisoria e l'elenco delle domande risultate non ricevibili e non ammissibili, con la relativa motivazione.

Per ogni domanda verrà redatta apposita scheda di valutazione che diverrà parte integrante del verbale datato e sottoscritto dalla Commissione competente.

La suddetta graduatoria provvisoria nonché l'elenco delle domande escluse (non ricevibili, non ammissibili) con relativa motivazione sarà approvata dal Consiglio di amministrazione del G.A.L. Valle del Crocchio, che sarà pubblicato all'Albo e sul seguente sito web: www.vallecrocchio.it.

Tale modalità di pubblicità assolve all'obbligo della comunicazione a tutti i soggetti richiedenti.

Tutti gli interessati, entro i successivi 15 giorni, dalla data di pubblicazione delle graduatorie provvisorie, potranno richiedere al G.A.L. Valle del Crocchio il riesame della domanda.

Nei successivi 10 giorni, dopo avere esaminato i riesami proposti, il G.A.L. Valle del Crocchio approverà con apposito Deliberato la graduatoria definitiva delle domande ammesse ed escluse, riportante anche le motivazioni di esclusione, che verrà pubblicata all'Albo pretorio e sul sito ufficiale.

La pubblicazione della graduatoria definitiva all'Albo pretorio e sul sito www.vallecrocchio.it assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, della motivazione dell'eventuale esclusione nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le ditte escluse.

Tutti gli interessati, entro i successivi 30 giorni, dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive, potranno presentare ricorso agli organi competenti (T.A.R.).

Le domande saranno ammesse a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili per ciascuna Misura/Azione. Eventuali risorse aggiuntive, anche rinvenienti da economie e/o rinunce e/o revoche, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria. Le risorse finanziarie che non risultassero utilizzate con le graduatorie saranno riallocate nelle graduatorie successive della stessa misura.

Qualora l'operazione collocata nell'ultima posizione utile della graduatoria di ammissibilità non sia finanziabile per intero il G.A.L., con proprie deliberazioni, può finanziare parzialmente il progetto richiedendone la rimodulazione dell'idea progettuale oppure attendere che si liberino risorse sufficienti a finanziare l'intera iniziativa.

Criteri di selezione e formulazione delle graduatorie

Sarà predisposta una graduatoria unica, in funzione dell'attribuzione dei relativi punteggi come stabiliti in sede di definizione dei "criteri di selezione" definiti nel P.S.R. e integrati dal G.A.L. Valle del Crocchio, contestualmente all'approvazione del presente bando.

Nei casi di ex-quo nell'attribuzione del punteggio la precedenza è assegnata prima al genere femminile e successivamente all'imprenditore più giovane. Per le società la precedenza viene data come di seguito riportato:

La priorità "Imprenditrice donna" è attribuita nel caso in cui l'imprenditore agricolo o almeno il 60% delle persone fisiche socie siano di sesso femminile.

La minore età viene attribuita:

- Società di persone: minore età media dei soci;
- Società di capitale: minore età media dei soci amministratori;
- Società cooperativa : minore età media dei soci amministratori.

Nella tabella seguente si riportano i criteri di selezione delle domande.

PARAMETRI DI SELEZIONE

	Criteri di selezione	Punteggio
1	Investimenti prioritari come individuati per ciascuna filiera	Max 30
2	Aumento occupazione (3 punti/ULA)	8
3	Investimenti per la trasformazione di prodotti riconosciuti da marchi di qualità (DOP, DOC, DOCG, IGP, biologico)	Max 5
4	Imprese di trasformazione e/o commercializzazione in forma associata	3
5	Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto trasformato	3
6	Investimento che facilita la collocazione del prodotto sui mercati esteri e nazionali	3
7	Investimenti per introduzione nuovi prodotti/nuove processi	2
8	Incidenza della quantità trasformata sulla quantità prodotta dalla filiera	2
9	Investimenti finalizzati all'utilizzo di scarti/rifiuti/sottoprodotti per autosufficienza energetica	2
10	Imprese di trasformazione che si approvvigionano della materia prima da imprenditori che sono in forma associata	2
	Totale	60

**La prova relativa all'incremento di nuove unità lavorative dovrà essere effettuata nell'anno a regime (nei 12 mesi successivi al completamento dell'investimento) mediante la presentazione delle relative comunicazioni obbligatorie al C.p.I..*

Priorità in ordine decrescente della filiera lattiero-casearia

1. Investimenti per l'introduzione di innovazioni nei processi di lavorazione che assicurano una valorizzazione dei prodotti di qualità regionali e/o una riduzione dei costi di produzione;
2. Interventi sulla logistica primaria finalizzati a migliorare i processi d'integrazione verticale tra gli allevamenti e le imprese di trasformazione;
3. Investimenti finalizzati a favorire l'introduzione di sistemi qualità;
4. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

Priorità in ordine decrescente della filiera ortofrutta, erbe e/o piante aromatiche od officinali, prodotti spontanei del bosco e del sottobosco

1. Realizzazione di piattaforme logistiche multiprodotto finalizzate alla concentrazione dell'offerta con l'impiego di tecnologie che assicurano anche una ottimale conservazione dei prodotti (per es. celle frigo in atmosfera modificata, etc.);
2. Investimenti finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo che assicurano il miglioramento delle condizioni di commercializzazione, il mantenimento della qualità e salubrità e la sicurezza alimentare dei prodotti;
3. Investimenti finalizzati al risparmio idrico nei processi di lavorazione e alla riduzione dell'impatto ambientale;
4. Investimenti che aumentano il contenuto di servizio al consumo dei prodotti (per es. packaging, ecc.) e la realizzazione di prodotti innovativi (per es. prodotti 4-5 gamma, succo fresco bevibile, ecc.);
5. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione;
6. Investimenti per la produzione di energia ad utilizzo aziendale mediante l'impiego di prodotti e sottoprodotti dell'attività agricola e di trasformazione.

La graduatoria ottenuta sulla base dei su esposti criteri di valutazione costituirà l'ordine di priorità per l'assegnazione dei contributi e per l'impegno dei fondi che avverrà con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del G.A.L..

Il termine entro il quale la graduatoria rimane aperta è fissato in mesi 12, per consentire di utilizzare le risorse rese disponibili a seguito di economie e/o rinunce da parte dei beneficiari, ammettendo al finanziamento le domande inserite in graduatoria utile.

Ove non esistano domande in graduatoria, il G.A.L. potrà riproporre un nuovo bando.

Eventuali economie rese disponibili, dopo un secondo esperimento di gara, saranno utilizzate per altre misure all'interno dello stesso asse.

ART. 12 - TEMPISTICA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

1	Pubblicazione bando	G.A.L.	
2	Presentazione delle domande	Beneficiari	Tempo 60 giorni
3	Istruttoria progetti definitivi, formazione delle graduatorie provvisorie	G.A.L.	Tempo 20 giorni
4	Presentazione istanze di riesame	Beneficiari	Tempo 15 giorni
5	Parere di Coerenza	A.d.G.	Tempo 10 giorni
6	Formazione delle graduatorie definitive	G.A.L.	Tempo 10 giorni
7	Sopralluogo preventivo	G.A.L.	Tempo 10 giorni
8	Convocazione beneficiari finali per la stipula della convenzione	G.A.L.	Tempo 10 giorni
9	Ultimazione dei lavori e delle spese	Beneficiari	Tempo 12 mesi
10	Presentazione della rendicontazione finale	Beneficiari	Entro 30 giorni dalla fine dei lavori
11	Controllo in loco e collaudo finale Art. 26 del Reg. 1975/2006	Organismo pagatore o organismo delegato	Entro 60 giorni dalla presentazione della rendicontazione

ART. 13 - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il Beneficiario è obbligato a:

- 1) Utilizzare i contributi concessi solo ed esclusivamente per le spese inserite nel progetto approvato dal G.A.L.;

- 2) Non distogliere quanto realizzato grazie al contributo, dalle finalità per le quali viene erogato, per un periodo non inferiore ad anni 10 per le strutture e anni 5 per le attrezzature/macchinari, dalla data di collaudo dell'intervento e di mantenere per analogo periodo di tempo adeguata cartellonistica e/o tabellazione indicante la concessione del contributo;
- 3) Coprire la quota dell'investimento non assistita dal contributo;
- 4) Rendere, in ogni modo, l'investimento e l'opera funzionale ed efficiente, pertanto, ove del caso, a far fronte con fondi propri agli investimenti non richiesti ma necessari per rendere fruibile l'intervento (es. acquisto arredi, ecc.) mantenendo i requisiti previsti nel manuale della qualità;
- 5) Garantire di non aver ottenuto per le opere e gli interventi previsti altri finanziamenti a qualsiasi titolo e a non dar seguito a richieste, eventualmente già inoltrate, in tal senso;
- 6) Restituire eventuali contributi non spettanti e/o non utilizzati a causa dell'incompleta o mancata realizzazione del progetto, oltre che a risarcire ogni eventuale danno arrecato al G.A.L.;
- 7) Dimostrare l'acquisto di attrezzature dietro presentazione di fatture quietanzate e relativo riscontro bancario;
- 8) Dimostrare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto, anche se calcolate al di fuori della somma massima di progetto, mediante l'emissione di assegni bancari circolari, bonifici, assegni bancari di conto corrente. **NON E' IN NESSUN CASO AMMISSIBILE EFFETTUARE PAGAMENTI IN CONTANTI;**
- 9) Presentare tutti i prospetti concernenti la situazione tecnico-contabile relativamente agli stati d'avanzamento e di fine dei lavori;
- 10) Consentire tutte le ispezioni da parte dei funzionari comunitari, nazionali, regionali e dei responsabili e tecnici del G.A.L. incaricati del controllo dell'andamento dell'attività e ad esporre idonea cartellonistica indicante il finanziamento dell'opera da parte dell'Unione Europea;
- 11) Realizzare l'intervento nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
- 12) Garantire, salvo quanto concesso in fase di variante, di non alterare la natura o le condizioni di esecuzione del progetto di investimento e/o di non variare l'assetto proprietario di una infrastruttura ovvero cessare o rilocalizzare l'attività produttiva per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla decisione individuale di concessione dell'aiuto;
- 13) Garantire di condurre l'azienda e non cambiare la destinazione d'uso aziendale di un bene o porzione di un bene per un periodo minimo di 5 anni dalla liquidazione del saldo; in caso di investimenti strutturali su terreni non di proprietà, tale vincolo deve essere garantito per un periodo di 10 anni. Tenere per un quinquennio dalla decisione individuale di liquidazione del saldo finale la contabilità aziendale e rendere disponibili i relativi dati;
- 14) Garantire il rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'art. 26 paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CE) 1698/2005, entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti dell'azienda del richiedente, nel caso di investimenti relativi all'ammodernamento delle aziende agricole finalizzati al rispetto di tali requisiti.

ART. 14 - PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO

Il provvedimento di concessione dell'aiuto adottati dal G.A.L., dovranno essere emanati entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie definitive. A seguito del suddetto provvedimento di concessione, l'erogazione del contributo sarà regolata da una convenzione tra G.A.L. e beneficiario, nella quale saranno riportati, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- Riferimento dell'avviso pubblico in forza del quale è stata presentata la domanda;
- Riferimenti dei vari atti procedurali;

- Dati finanziari relativi all'investimento ed al contributo quello ammesso a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa. Le spese ammesse ed il contributo concedibile dovranno essere distinte per tipologia di intervento;
- Modalità di erogazione del contributo (conto capitale), con indicazione delle disposizioni operative per la concessione di pagamento a titolo di anticipo, acconti in corso d'opera o saldo finale;
- Prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- Obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 reg. CE n. 1698/2005), nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale ed indicazione della loro durata;
- Tempistica di realizzazione e termine entro il quale i lavori dovranno essere ultimati. Dovrà essere specificato che il mancato rispetto delle scadenze previste comporta la decadenza totale e la revoca del contributo;
- Obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, comprese le limitazioni relative alla gestione dei flussi finanziari ed ai pagamenti in contanti;
- Obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- Obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- Obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori, che deve essere compatibile con i tempi di realizzazione degli interventi oggetto di contributo;
- Obbligo di comunicare eventualmente il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- Riferimenti in ordine al sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni e dei rimborsi.

ART. 15 - MODALITA' PER LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore (A.R.C.E.A.) a seguito della presentazione di una domanda di pagamento inoltrata dal soggetto beneficiario al G.A.L.. Il G.A.L. provvederà alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del P.S.L. secondo le procedure istruttorie e di liquidazione previste dal manuale dell'Organismo Pagatore ed in conformità alle disposizioni procedurali previste nel bando afferente l'attuazione del P.S.L.. Contestualmente saranno effettuati in sito i controlli e gli accertamenti della regolare esecuzione dai tecnici del G.A.L. e dai dipendenti Regionali preposti.

Gli elenchi di pagamento predisposti dal G.A.L. verranno inviati alla Regione Calabria e da questa all'Organismo pagatore, che ne effettuerà il pagamento direttamente al beneficiario, trasmettendo una copia dell'avvenuto pagamento al G.A.L. e alla Regione. I pagamenti sono autorizzati dalla Regione dopo l'effettuazione delle verifiche e degli accertamenti previsti dal sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo Pagatore (A.R.C.E.A.).

Gli aiuti potranno essere erogati secondo le seguenti modalità:

- Anticipo;
- Stato di avanzamento;
- Saldo.

Anticipo

Gli anticipi, in conformità all'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 possono essere corrisposti per beneficiari delle misure relative ad investimenti, per un importo non superiore al 20% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento. Il relativo pagamento è subordinato alla presentazione di una fidejussione bancaria o di una polizza assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo concesso. Per quanto concerne i beneficiari pubblici detto anticipo può essere versato ai comuni o alle associazioni di comuni nonché agli enti di diritto pubblico.

L'erogazione dell'anticipo viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario della "domanda di pagamento" e della seguente documentazione:

- Fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di durata corrispondente al periodo previsto per la realizzazione dell'investimento a favore dell'Organismo Pagatore di importo pari all'anticipazione concessa maggiorata del 10%, utilizzando lo schema fac-simile predisposto dallo stesso Organismo Pagatore. Le garanzie fidejussorie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzati dall'Organismo Pagatore nazionale sulla base degli elenchi che lo stesso renderà noti;
- Sottoscrizione per accettazione del provvedimento di concessione dal soggetto beneficiario interessato.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre tre mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

I controlli amministrativi per l'autorizzazione della concessione degli anticipi vanno effettuati sul 100% delle richieste pervenute. Lo svincolo delle garanzie fidejussorie sarà disposto dall'Organismo Pagatore previo nulla osta da parte della Regione.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento superi l'importo dell'anticipo erogato.

Stato di avanzamento (S.A.L.)

L'erogazione di stato di avanzamento in corso d'opera per lavori parzialmente eseguiti viene effettuata previa presentazione da parte del beneficiario di una "domanda di pagamento", corredata dalla seguente documentazione:

- Dichiarazione sullo stato di avanzamento dei lavori a firma del direttore dei lavori ove pertinente;
- Elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- Le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità;
- Dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria (vedi "*de minimis*") nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) La conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- b) La regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;
- c) Che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato "nuovi di fabbrica" o "usati";
- d) Che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- e) Che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

Gli stati di avanzamento in corso d'opera possono essere erogati in funzione della spesa sostenuta per l'avanzamento della realizzazione comprovata da fatture e da documenti probatori o da documenti aventi forza probatoria equivalente, per un minimo del 30% ed un massimo del 90% del contributo concedibile, rideterminato dopo l'aggiudicazione dei lavori nel caso di affidamento in appalto degli stessi.

La fidejussione utilizzata per la richiesta dell'anticipo può essere svincolata dall'Organismo Pagatore, previa comunicazione del G.A.L. e della Regione, a seguito dell'autorizzazione al pagamento inerente il S.A.L. in corso d'opera. Tuttavia, qualora il beneficiario ne faccia esplicita richiesta, l'importo dello stato di avanzamento può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma in tale fattispecie, la garanzia fidejussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione dell'operazione, come risultante dall'accertamento finale dei lavori eseguiti ed in questo caso gli stati di avanzamento non potranno superare complessivamente l'80% del contributo concedibile.

Il controllo amministrativo per l'autorizzazione al pagamento dello stato di avanzamento va effettuato sul 100% delle richieste pervenute e prevede la verifica della documentazione presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

Il G.A.L. e la Regione si riservano tuttavia di effettuare visite sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi per la verifica dello stato effettivo di avanzamento dell'opera.

Saldo

Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi comprovata da fatture, da documenti probatori e documenti aventi forza probatoria equivalente. La documentazione da presentare per la rendicontazione finale dei lavori è la seguente:

- Certificato di agibilità;
- Nel caso in cui siano state realizzate opere murarie, perizia tecnica, attestante la conformità delle opere stesse alla normativa vigente in materia;
- Elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- Le fatture quietanzate e la documentazione fiscale regolare, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari/postali) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità;
- Certificato di regolare esecuzione con specifica osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- Dichiarazione godimento di altri benefici a valere sulla normativa comunitaria, nazionale e regionale per la stessa tipologia di intervento.

Tutte le richieste di erogazione devono essere corredate inoltre da una dichiarazione, resa ai sensi agli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, attestante in particolare:

- a) La conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- b) La regolarità della documentazione prodotta e che essa si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa oggetto della specifica domanda di agevolazione;
- c) Che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nei locali oggetto del programma allo stato "nuovi di fabbrica" o "usati";
- d) Che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;

- e) Che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli eventualmente già evidenziati.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale corredata della suddetta documentazione tecnica deve essere presentata da parte del beneficiario entro e non oltre i 30 giorni successivi alla scadenza del termine concesso per la realizzazione dei lavori. Il mancato rispetto del termine suddetto, qualora non adeguatamente motivato, comporta l'avvio delle procedure di verifica e l'eventuale revoca totale o parziale del contributo.

L'ufficio istruttore competente, provvede, entro il termine massimo di 60 giorni, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale:

- A verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale e a redigere apposito verbale nel quale riportare, in maniera dettagliata ed esaustiva, le risultanze dell'accertamento svolto;
- Ad accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di beni e servizi dichiarate.

I controlli amministrativi per il pagamento del saldo prevedono lo svolgimento di una visita sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi, per la verifica della conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione o a quanto autorizzato con varianti in corso d'opera.

La Regione si riserva per investimenti di entità minore o nel caso in cui si ritenga che vi sia un rischio limitato del mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità di non effettuare le visite sul luogo di cui al comma precedente.

Prima del versamento del saldo finale il G.A.L. e la Regione effettua, in conformità a quanto previsto dagli articoli 27 e 28 del Reg. (CE) n. 1975/2006 dei "controlli in loco".

Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

Se nel corso dei controlli di cui all'articolo precedente, il funzionario incaricato rilevi difformità, infrazioni o anomalie, è tenuto a darne comunicazione sia all'Organismo Pagatore nonché al Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione che provvede, fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni penali e amministrative, a notificare all'inadempiente l'infrazione rilevata. Nel termine perentorio di 20 giorni dal ricevimento della notifica il beneficiario può opporre ricorso presentando, a norma dell'art. 10 della legge 241/90, le proprie contro deduzioni mediante memorie scritte o documenti integrativi. Il Responsabile del Procedimento valuta le eventuali contro deduzioni presentate, propone l'adozione di una determinazione dell'ufficio competente in ordine ad eventuali prescrizioni, all'attivazione del procedimento di decadenza ovvero al non luogo a procedere e conseguente archiviazione del procedimento.

A conclusione dell'iter amministrativo e di controllo, il competente Servizio del Dipartimento, su proposta del Dirigente del Servizio preposto, provvede all'inoltro dell'elenco di liquidazione all'Organismo Pagatore per l'erogazione degli aiuti.

Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Per la salvaguardia dell'effetto incentivante del contributo comunitario, sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) Riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo IL RICEVIMENTO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.). Quest'ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili qualora sostenute in un periodo superiore ai sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di aiuto;
- b) Nel caso di domande di aiuto "reiterate" per la correzione di errori palesi l'eleggibilità delle spese decorre dalla data di RICEVIMENTO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO;

- c) Le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte del G.A.L. e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari. Tali soggetti sono comunque tenuti a comunicare agli uffici istruttori regionali l'inizio dei lavori.

Tempi di esecuzione

Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati è fissato in 12 mesi, fatte salve specifiche indicazioni previste nelle disposizioni attuative delle misure, decorre dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo adottato dalla competente struttura regionale.

Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione (Impegni ex-post)

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05 è stabilito che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non subisca, nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento dell'Autorità di Gestione, ovvero a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di concessione del contributo, modifiche sostanziali che:

- a) Ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b) Siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Ne consegue che, in applicazione del precedente comma 1, lettera a), non è consentito, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, modificare in maniera sostanziale le componenti del progetto approvato, salvo quanto concesso in fase di variante. Inoltre, non è possibile modificare la destinazione di uso del bene per il restante periodo vincolativo previsto nelle disposizioni attuative a seguito dell'ultimazione dei lavori e della erogazione del saldo finale.

Il mancato rispetto dei vincoli di cui alla lettera a e b, per come sopra descritti comporta l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate, oltre che eventuali danni.

Mantenere l'impegno occupazionale, dichiarato in sede di domanda, relativa all'incremento di nuove unità lavorative, che dovrà essere effettuata nell'anno a regime (nei 12 mesi successivi al completamento dell'investimento) mediante la presentazione delle relative comunicazioni obbligatorie al C.p.I..

Mantenere gli impegni contrattuali, in termini di tipologie di prodotti, allegati in sede di domanda.

Trasferimento degli impegni e cambio beneficiario.

Fermo restando i vincoli di cui sopra ai sensi dell'art 44 Reg. (CE) n 1974/2006, *“Se, nel corso del periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede parzialmente o totalmente la sua azienda a un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno per il restante periodo. Se non subentra nell'impegno il beneficiario è tenuto a rimborsare il sostegno ricevuto”*.

Pertanto, dopo la concessione dell'aiuto, nel periodo di esecuzione dell'impegno, al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, purché questo sottoscriva, con le medesime modalità del

cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda. L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica, con raccomandata con avviso di ricevimento, al nuovo beneficiario. Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica, con raccomandata con avviso di ricevimento, al cessionario la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

Tuttavia, nel caso di cessazione definitiva dell'attività agricola da parte del beneficiario, la restituzione dell'aiuto non viene richiesta se ha adempiuto ad almeno i 3/5 del suo impegno e non si possa realizzare il subentro.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario, il beneficiario medesimo ne deve dare preventiva comunicazione all'autorità che ha emesso il provvedimento di concessione del contributo che può o meno autorizzarlo.

Per la verifica degli impegni che si prolungano nel periodo successivo all'ultimazione dell'operazione finanziata ed alla relativa erogazione del saldo, ovvero per i cosiddetti impegni ex-post, saranno attivati specifici controlli da effettuarsi su un campione che copra almeno l'1% della spesa ammissibile riferito alle operazioni per le quali è stato pagato il saldo finale.

ART. 16 - VARIANTI IN CORSO D'OPERA DEI PROGETTI FINANZIATI

Le varianti in corso d'opera debbono essere preventivamente richieste al G.A.L. per lo svolgimento dei procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustifichino le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante. L'istruttoria della stessa dovrà compiersi entro un termine massimo di 60 giorni a decorrere dalla loro presentazione.

L'istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera tiene conto dei limiti e dei vincoli relativi a cambiamenti dell'assetto proprietario di un'infrastruttura od anche alla cessazione o rilocalizzazione di una attività produttiva, così come definiti dalla normativa vigente in materia.

Possono essere concesse varianti in corso d'opera a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Una variante in corso d'opera, qualora approvata, non può in ogni caso comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione del progetto, nonché un aumento dei tempi di realizzazione. Eventuali maggiori spese rimangono a carico del beneficiario.

Sono, altresì, ammissibili varianti che comportano una modifica delle categorie di spesa del quadro economico originario se compatibili con l'investimento ammesso e migliorative. In ogni caso l'importo oggetto di variante non può oltrepassare la soglia del 20% riferito al costo totale dell'investimento finanziato, al netto delle spese generali. Potranno essere oggetto di variante le richieste di riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa.

Viene inoltre precisato che non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuito il punteggio e la priorità ed, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti dovranno essere contenuti entro un importo non superiore al 10% delle singole categorie dei lavori del computo metrico ammesse e approvate e non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento e comunque non potrà essere modificato il quadro economico. Per quanto concerne l'aumento dei prezzi di mercato ed il cambio di fornitore

e /o della marca della macchina o dell'attrezzatura non sono considerate varianti nel caso in cui interessano una quota non superiore al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La maggiore spesa rimane a carico del beneficiario.

Viene, inoltre, precisato che qualora intervengano modificazioni del quadro economico originario non eccedenti il 10% del costo totale dell'investimento ammesso, fermo restando quanto disposto nel presente articolo, il Direttore dei Lavori d'intesa con il beneficiario, può disporre la realizzazione di tali modificazioni che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore. E' comunque stabilito che la modifica al piano d'investimenti sia preventivamente comunicata al G.A.L.. In tutti gli altri casi le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal G.A.L..

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione della variante, a carico del beneficiario.

La realizzazione di una variante non autorizzata comporta, in ogni caso, il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, fermo restando che l'iniziativa progettuale realizzata conservi la sua funzionalità. In tale circostanza possono essere riconosciute le spese, approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante. In caso contrario si procederà alla revoca dei benefici concessi.

Le presenti disposizioni in merito di variazione dei progetti approvati nonché ulteriori disposizioni dovranno essere esplicitate nei bandi che il G.A.L. emetterà in merito alle misure contenute nel P.S.L..

ART. 17 - PROROGHE

Le proroghe per l'ultimazione dei lavori possono essere concesse per cause di forza maggiore. Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo cronoprogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, dovranno essere comunicate alla Struttura competente del G.A.L., che previa istruttoria, accerta e verifica le condizioni dichiarate dal soggetto beneficiario e concede o meno la proroga per la ultimazione dei lavori. Le proroghe potranno essere concesse, con provvedimento motivato, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario ed a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

L'ufficio istruttore, a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno la decisione adottata contenente – in caso di accoglimento della richiesta – la data ultima per il completamento dei lavori; in caso di rigetto i motivi che lo hanno determinato con la specificazione della possibilità di proporre eventuale ricorso nei modi e nei termini di legge.

L'istruttoria della richiesta di proroga dovrà avvenire entro 45 giorni dal ricevimento.

Cause di forza maggiore

Le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006 che consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione, sono:

- Il decesso del beneficiario;
- L'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (malattie, incidenti, ecc.);

- L'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda;
- La distruzione fortuita dei fabbricati aziendali;
- L'epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario.

I casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali devono essere notificati per iscritto dal beneficiario o dal suo rappresentante all'Ufficio istruttore competente entro 30 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.

Per la causa di forza maggiore relativa alla "Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario" il beneficiario deve produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'incapacità al lavoro di carattere permanente.

Recesso – Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al mantenimento di una o più misure e/o azioni e/o tipologie d'intervento per le quali è stata presentata una richiesta di contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal beneficiario al competente ufficio istruttore.

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. Il recesso comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, ad esclusione di cause di forza maggiore indicate dal presente regolamento.

Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 dispone che gli Stati Membri provvedano all'informazione e alla pubblicità, evidenziando in particolare il contributo concesso dalla Comunità europea e garantendo la trasparenza del sostegno del FEASR; pertanto, l'informazione circa le possibilità offerte dai programmi e le condizioni di accesso ai finanziamenti assumono un ruolo determinante.

In base all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e in particolare all'allegato VI, al fine di garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione europea, ha l'obbligo di realizzare attività informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari delle azioni cofinanziate.

Le azioni informative e pubblicitarie rivolte ai potenziali beneficiari, ai beneficiari ed al pubblico devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'Allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006.

Tali spese poiché parte integrante dell'azione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

Monitoraggio

E' fatto obbligo a tutti i beneficiari di fornire i dati di monitoraggio e valutazione attraverso le risposte ai questionari che periodicamente il Dipartimento invierà loro. A tal fine saranno possibili sopralluoghi e interviste anche in loco. Il beneficiario dovrà quindi consentire l'accesso in azienda e fornire la propria disponibilità ad incontrare i rilevatori delegati dal Dipartimento. Qualora il beneficiario non ottempererà a tale obbligo il Dipartimento si riserva di avviare la procedura di revoca dei contributi concessi.

Sistema Sanzionatorio

Facendo riferimento alle disposizioni sulle sanzioni, riduzioni ed esclusioni, di cui all'articolo 31 del Regolamento Comunitario 1975/2006 e al D.M. 22.12.2009 n°30125, recepito con D.G.R. Regione Calabria n 221 del 15/03/2010 e al relativo sistema sanzionatorio, pubblicato sul B.U.R.C. del 22/04/2010, in caso di mancato rispetto degli impegni, cui è subordinata la concessione

dell'aiuto, si procederà alla riduzione, alla esclusione o al rifiuto dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa, secondo la classificazione della inadempienza constatata.

ART. 18 - TUTELA DELLA PRIVACY

I dati personali forniti dal Soggetto richiedente le agevolazioni al G.A.L. Valle del Crocchio saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati dal G.A.L. Valle del Crocchio per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora il G.A.L. debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Ai Soggetti richiedenti le agevolazioni sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D. Lgs. n. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste a "G.A.L. Valle del Crocchio" C.da Pedecandela, snc - 88051 – Cropani (CZ).

ART. 19 - PUBBLICITÀ E DIVULGAZIONE

Al fine di una adeguata pubblicità, il presente bando viene affisso nella sede dal G.A.L. Valle del Crocchio, inviato a tutti i 19 Comuni dell'area d'intervento, a tutti i soci, alle organizzazioni professionali di categoria. Il bando è altresì disponibile e scaricabile sul sito internet www.vallecrocchio.it, unitamente agli appositi allegati sopra descritti.

ART. 20 - DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non contemplato nel presente Bando, farà fede quanto previsto nel Piano di Sviluppo Locale, nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria e nelle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale. Faranno altresì fede tutte le disposizioni e/o circolari emanate dall'A.d.G. del P.S.R. Calabria e dall'ARCEA quale organismo pagatore.

Il G.A.L. "Valle del Crocchio" si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o annullare il bando in qualsiasi momento ed in tal caso nulla potrà essere eccepito, richiesto e domandato dal concorrente o dall'aggiudicatario per nessun titolo a nessuna ragione e tanto meno per le eventuali spese sostenute per partecipare al bando.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Salvatore Taverna. Tutte le informazioni potranno essere richieste nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,30 presso la sede del G.A.L. "Valle del Crocchio" - C.da Pedecandela – 88051 Cropani (CZ) tel. 0961/965615.

Con la pubblicazione delle presenti disposizioni si intendono assolti anche gli obblighi derivanti dalla legge 241/90 e s. m. e i., in tema di comunicazione dell'avvio del procedimento.

Cropani 06.09.2013

Il Presidente
Francesco Colosimo